

Dibattito in Consiglio regionale sul problema dell'inquinamento

Irrisorio (e sospetto) il finanziamento deciso dal governo per la legge Merli

Dieci miliardi per predisporre i piani di risanamento delle acque non sono sufficienti per affrontare il problema in termini organici — Il decreto rappresenta di fatto una semplice proroga

La Regione Toscana non può certamente considerarsi soddisfatta del recente decreto del governo che, di fatto, proroga fino al 31 dicembre l'entrata in vigore della legge Merli. Il provvedimento governativo, infatti, non accoglie le richieste più importanti avanzate dal mondo produttivo e dai comitati di cittadini nel convegno di Camaiore, né tiene conto del documento unitario sottoscritto il 31 agosto a Santa Croce sull'Arno da parte delle forze politiche, dei sindacati, degli Enti locali, delle associazioni di categoria.

dine del governo approvato da tutti i gruppi del Consiglio regionale, ad eccezione del MSI, che faceva proprie le conclusioni del convegno di Camaiore. Il decreto del governo — ha aggiunto l'esponente comunista — suona come un atto di disprezzo di sfida anche nei confronti di quel movimento di lotta contro l'inquinamento che si è venuto creando nel territorio pianese e che non è disposto a tornare indietro nella battaglia in difesa della salute e dell'ambiente. A conclusione del suo intervento, Di Pace ha preannunciato che i comunisti si impegneranno in un rilancio, per sostituire questo decreto con un progetto organico di modifica della legge 319.

Croce sull'Arno, sostenendo che esso mirava soprattutto ad una rapida ripresa dell'attività produttiva, cosa che è avvenuta dopo l'emancipazione del decreto. Falli ha poi «scoperchiato» per la prima volta che le Regioni riunite a Camaiore erano poche e che il decreto non ha fatto nessun investimento nel settore della depurazione, investimenti che possono essere considerati rilevanti rispetto al fatturato e ai margini di guadagno delle aziende in questione.

ze pubbliche su tutto il problema dell'inquinamento, maggiori responsabilità restano quelle degli imprenditori. L'industria tipica toscana, infatti, non ha fatto nessun investimento nel settore della depurazione, investimenti che possono essere considerati rilevanti rispetto al fatturato e ai margini di guadagno delle aziende in questione.

di dotare i propri impianti di sistemi antinquinamento. Maccheroni ha detto che non si deve però percorrere la strada della contrapposizione netta tra sviluppo economico ed equilibrio ambientale. Nel dibattito sono anche intervenuti il democristiano Michele Lupo, l'interpartito Maurizio Nicetti, il socialista Maccocco. A conclusione della discussione è intervenuto l'assessore Federighi, il quale ha sostenuto il parere della giunta sul decreto deve ritenersi critico per i seguenti motivi.

Inquinamento delle acque: intervento dei sindacati

Si è riunita la segreteria della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL per gravi problemi dell'inquinamento delle acque esistenti nel territorio della regione. Preoccupata profondamente dal permanere di questa situazione che ha creato in molte zone anche problemi di occupazione e sviluppo produttivo di notevole consistenza (coalicci, tessili, cartai) insieme a pesanti ricatti dell'organizzazione padronale, che sono stati e sempre saranno respinti dai lavoratori, la segreteria unitaria ha espresso il proprio dissenso per la decisione del governo di spostare i termini di applicazione della legge 105-1976 n. 319.

concreto alle misure previste dalla legge 319 di cui si riconferma la validità di fondo, occorre un piano massiccio di finanziamenti alle Regioni ed agli Enti locali, oltre ad adeguate agevolazioni per le imprese.

Per quanto riguarda la Toscana, il piano esiste già e verrà presentato in una delle prossime sedute del Consiglio regionale.

La vicenda sul tavolo di Cossiga

Ma quanta benzina si risparmierebbe con la Faentina;

Un incontro tra gli amministratori - 7.500 pendolari ed una media di quattro ore al giorno di viaggio - Nel comprensorio circolano 30 mila autovetture per una spesa globale di 40 miliardi

Per la Faentina ora si ricorre a Cossiga. Una lettera che chiede un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri è partita subito dopo la riunione fra gli amministratori locali del Mugello Val di Sieve con gli assessori ai trasporti della Provincia di Firenze. Gerardo Paci e della Regione Dingo Raugi. Nel pomeriggio si è avuta una nuova riunione a Borgo S. Lorenzo con la presenza, questa volta, anche del sindaco, di numerosi consigli di fabbrica e delle Ferrovie.

mezzo tre. Il piano integrativo delle Ferrovie l'aveva prevista dove lo bitte, le iniziative, le pressioni esercitate sugli Enti locali e della Regione; ora invece sembra che per arrivare alla conclusione si debbano ancora superare altri ostacoli con la conseguenza di una ulteriore lievitazione dei costi.



Uno dei tanti blocchi dei pendolari per la «Faentina»

stato detto in più occasioni si tratta di una questione vitale, visto che, con l'attuale percorso via Pontassieve, si vuole un'ora e mezzo circa da Borgo San Lorenzo a Firenze; a questi vanno aggiunti almeno altri 20 minuti per raggiungere in autobus il luogo di lavoro; questi quattro ore al giorno di viaggio per i più fortunati, e per i pendolari che arrivano dall'alto Mugello si parla addirittura di 6 ore e passa. E sono 7500 e oltre i lavoratori che ogni giorno dal Mugello e dalla Val di Sieve raggiungono altri centri della provincia, in particolare Firenze; mentre altri 7000 circa, fra lavoratori e studenti si muovono all'interno del comprensorio ed altri 1700 vi giungono da fuori.

zione di 87 mila abitanti, circolano circa 30 mila autovetture, con 300 milioni di veicoli collettivi ed una spesa globale di puro esercizio che nel 1978 si è aggirata sui 40 miliardi di lire. L'offerta dei servizi di linea — sempre secondo lo studio — si aggira invece sui 2 milioni e 800 mila autobus km cui vanno aggiunti i circa 800 milioni di metri per servizi a contratto per i lavoratori e altri 200 mila per servizi di noleggio.

Ed è qui che la Faentina viene anche parata essenziale di un discorso che investe la revisione funzionale del sistema viario comprensoriale. Da un lato, infatti la ricostruzione di questo percorso ferroviario dispone la condizione per migliorare i collegamenti con Firenze e fra la Toscana e la Romagna e per collegare addirittura il porto di Livorno con quello di Ravenna; dall'altro lato, invece, si potrebbero avviare a soluzione — con una visione organica e programmata — una serie di problemi viari del Mugello potenziando il servizio collettivo di pubblico trasporto con una integrazione fra quello su gomma e quello su rotaia.

Prese di mira alcune banche

Ieri rapine a Follonica, Piancastagnaio e Firenze

FOLLONICA — Oltre 50 milioni è il bottino di una rapina compiuta ieri pomeriggio a Follonica, al danno che era una rapina. Dopo aver sparato di fucile la casa di risparmio di Firenze di Pratorianeri, il quartiere nord che si trova sulla via Ritoranea. Erano le 14,30 circa e 4 banditi armati, pare a volto scoperto, con tutta calma hanno atteso che i impiegati, compreso il direttore, rientrasse negli uffici della banca. Quando l'ultimo impiegato ha varcato la porta di ingresso, una pistola gli ha puntato una pistola alla schiena mentre gli altri tre complici intimavano ai colleghi di lavoro di stare buoni perché era una rapina. Dopo aver accompagnato legato e chiuso nei sotterranei della banca gli impiegati, i 4 malviventi con tutta calma si sono messi a fare razza delle «mazzette» di denaro depositato nelle casse.

SIENA — Rapina anche a Piancastagnaio, in provincia di Siena, alla filiale della Banca popolare dell'Etruria. Tre banditi a viso scoperto hanno fatto irruzione nello stabile con le armi in pugno. Al momento si trovavano nella «cassiera» fra due ragioni: il bottino è stato di circa 10 milioni.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE P.zza S. Giovanni 20; via Giorgini 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282-A; via Starina 41; int. stazione S.M. Novella; p. Isolotto 57; viale Cataldi 27A; via G.P. Orsini 107; p.zza delle Cure 2; viale Guicciardini 89; via Celsa 107; via Senese 206.

NOZZE Domenica scorsa si sono uniti in matrimonio i compagni Silvia Nacci e soppella del collega Piero Nacci, e Tiziano Celi, della sezione del Pci di Isola, di San Miniato. Giungendo alla giovane coppia le felicitazioni della nostra redazione.

pegni di militante comunista e invitano alla famiglia le fraterne condoglianze. FESTE DELL'UNITA' Stasera alla Festa dei compagni della sezione di San Quirico in via Pisana 576, colori, con Mimosa Elio, Fide Tattusio. (VM 18).

PER LA PUBBLICITA' Su l'Unità Rivolgersi alla SPI FIRENZE - Via Martelli, 2 Telef. 224791-4 (ric. aut.)

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA ARISTON, EDEN, EDOLO, FIORELLA, FLORA SALA, GOLDONI D'ESSAI, IDEALE, ITALIA, MANZONI, MARCONI, NAZIONALE, NICCOLINI, UNIVERSALE D'ESSAI, VITTORIA, AB CINEMA DEI RAGAZZI, ALBA, GIARDINO COLONNA, COLUMBIA, EMPOLI, LIVORNO, CARRARA, PISTOIA, COLLE VAL D'ELSA, POGGI BONSI, VIAREGGIO, LUCCA, MONTECATINI, EMPOLI, LIVORNO, CARRARA, PISTOIA, COLLE VAL D'ELSA, POGGI BONSI, VIAREGGIO, LUCCA, MONTECATINI.

Cinema in Toscana

Advertisement for 'Rinascita' newspaper. It features a large stylized logo for 'Rinascita' and text describing it as an instrument of the construction of the political party of the communist.